

QUALE PARROCCHIA PER QUALE FEDE?

Don Natale mi passa il testimone per questa pagina di Canta e Cammina. Allora cominciamo il nuovo cammino con Concordia!

Al cambio del parroco la parrocchia si anima sempre di rimpianti e aspettative. E tutti cercano di capire come sarà il “nuovo” che arriva. Ci scopriremo un po’ alla volta!

Il parroco è a servizio della comunità per sostenerne l’identità e la missione, che nella nostra epoca in continuo cambiamento, non si possono più dare per scontate. Cosa ci caratterizza, oggi, come cristiani? Come si deve vivere concretamente la nostra fede? Come vivere la dimensione comunitaria, necessaria alla nostra fede, in un contesto molto frammentato e dove l’istituzione Chiesa perde rilevanza?

Penso che il faro del Concilio Vaticano II sia ancora attualissimo, almeno richiamando le quattro Costituzioni:

1. La Chiesa è **popolo di Dio** che cammina nel tempo sotto la guida dello Spirito Santo. La dignità di ciascuno è legata al Battesimo ricevuto che ci costituisce come corpo unito a Cristo, chiamato a proseguire la sua missione evangelizzatrice. *Lumen Gentium*
2. La **Parola di Dio**, accolta, meditata, pregata, è il primo nutrimento della fede, personale e comunitaria. *Dei Verbum*
3. La fede celebrata nella **Liturgia** vive l’incontro con il “mistero” di Dio, un incontro sempre rinnovato dal Suo amore che ci introduce oggi nel *kairòs*. *Sacrosanctum Concilium*
4. Il popolo di Dio vive e cammina **nel mondo**, condividendo le gioie e le fatiche della nostra umanità, chiamato ad essere fermento di speranza per tutti. *Gaudium et Spes*

Mi pare che il programma-base del parroco sia definito: animare e consolidare una comunità vivace e unita, offrendo opportunità per approfondire la conoscenza e la familiarità con la Parola, curando la dignità e l’intensità delle celebrazioni liturgiche e attenti al territorio per comprenderne le dinamiche più profonde e condividere una autentica passione per la vita delle persone, particolarmente quelle che attraversano difficoltà importanti.

Conservare o rinnovare? Recuperare le nostre tradizioni o essere creativi, originali? Non è qualcosa che si scelga a priori ... Gesù ha incontrato le persone e ha seminato la gioia del suo amore provocando conversioni, cambiamenti di vita, speranza, fiducia, impegno, sacrificio ... La nostra missione non è cambiata: se siamo cristiani, abbiamo incontrato Gesù in un modo così meraviglioso che non possiamo più fare a meno di Lui. E siamo convinti che Gesù è la risposta più bella alle sfide della vita di ciascuno, per questo continuiamo a proporlo a tutti!

Il contributo di ciascuno sarà prezioso nella misura in cui costruirà comunione. Le sfide sono tante, le attività anche ... se la parrocchia è “nostra”, con l’aiuto dello Spirito Santo vedremo belle cose!

don Lorenzo



Foglio settimanale di formazione e informazione delle parrocchie di:
Concordia Sagittaria, Teson e Sindacale
Abitazione del Parroco: Via Roma, 58 30023
Concordia Sagittaria – tel. 0421. 270269 fax 770321
parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it;
www.cattedraleconcordia.it.

CANTA E CAMMINA

2 agosto 2026

XVIII domenica del Tempo Ordinario – A

Anno 22 n. 36

«VOI STESSI DATE LORO DA MANGIARE»

Vangelo del pane che trabocca dalle mani, dalle ceste. Raccontato per ben sei volte dai Vangeli, carico di promesse e profezia. Gesù vide la grande folla, sentì compassione di loro e curò i loro malati. Tre verbi rivelatori (vide, sentì, curò) che aprono finestre sui sentimenti di Gesù, sul suo mondo interiore. Vide una grande folla, il suo sguardo non scivola via sopra le persone, ma si posa sui singoli, li vede ad uno ad uno. Per lui guardare e amare sono la stessa cosa. E la prima cosa che vede alzarsi da tutta quella gente e che lo raggiunge al cuore è la loro sofferenza: e sentì compassione per loro. Gesù prova dolore per il dolore dell'uomo, è ferito dalle ferite di chi ha davanti, ed è questo che gli fa cambiare i programmi: voleva andarsene in un luogo deserto, ma ora chi detta l'agenda è il dolore dell'uomo, e Gesù si immerge nel tumulto della folla, risucchiato dal vortice della vita dolente. Primo viene il dolore. Il più importante è chi patisce: nella carne, nello spirito, nel cuore. E dalla compassione fioriscono miracoli: guarì i loro malati. Il luogo è deserto, è ormai tardi, questa gente deve mangiare... I discepoli alla scuola di Gesù sono diventati sensibili e attenti, si prendono a cuore le persone. Gesù però fa di più: mostra l'immagine materna di Dio che raccoglie, nutre e alimenta ogni vita, e incalza i suoi: Voi stessi date loro... Le emozioni devono diventare comportamenti, i sentimenti maturare in gesti. Date da mangiare: «La religione non esiste solo per preparare le anime per il cielo: sappiamo che Dio desidera la felicità dei suoi figli anche su questa terra» (EG 182). Dacci il pane noi invochiamo, donate ribatte Lui. Una religione che non si occupi anche della fame è sterile come la polvere. Il miracolo del pane è raccontato come una questione di mani. Un moltiplicarsi di mani, più che di pane. Che passa di mano in mano: dai discepoli a Gesù, da lui ai discepoli, dai discepoli alla folla. Allora apri le tue mani. Qualunque sia il pane che tu puoi donare, non trattenerlo, apri il pugno chiuso. Imita il germoglio che si schiude, il seme che si spacca, la nuvola che sparge il suo contenuto. Che diritto hanno i cinquemila di ricevere pane e pesce? L'unico loro titolo è la fame. E il pane di Dio, quello delle nostre eucaristie, non impoveriamolo mai all'alternativa meschina tra pane meritato o pane proibito: esso è il pane donato, con lo slancio della divina compassione. Pane gioioso e immeritato, per i cinquemila quella sera sulla riva del lago, per tutti noi sulla riva di ogni nostra notte. *Padre Ermes Ronchi*



Messe festive: *Cattedrale:* sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 18.30.

Paludetto: sabato ore 17.00. *Cavanella:* ore 9.00. *Teson:* ore 9.30. *Sindacale:* ore 11.00.

Messe feriali: *Cattedrale:* ore 7.00 (tranne sabato) e 18.30 (tranne giovedì).

Teson: giovedì ore 18.30.

Confessioni: don Carlo in *Cattedrale:* lunedì ore 9.30 - 11.30 e sabato ore 15.00 - 18.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: www.cattedraleconcordia.it